ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Anno 65 - N° 58 | Caracas, venerdì 28 marzo 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

"Italia fortunata... ci sei tu"

(Servizio a pagina 6)

Grandi sorrisi e tanta cordialità durante l'incontro bilaterale tra il premier e il presidente Usa

Obama e Renzi: "Yes, we can!"

In Vaticano il presidente nordamericano invita il Papa alla Casa Bianca. Colpito dall'energia di Matteo. La visita al Colosseo: "Più grande di una stadio di baseball". Il premier: "Serve loro appoggio sui Marò"

ROMA - Obama, che ha salutato i cronisti in italiano con un "buon pomeriggio", ha subito detto, durante la conferenza stampa con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che è "meraviglioso essere tornati a Roma una delle più grandi città del mondo". Dal canto suo, il premier ha tenuto a sottolineare:
- Al presidente Obama vorrei dire con grande forza che quel messaggio che ha caratterizzato la sua campagna 'Yes we can', oggi vale anche per noi in Italia Secondo Renzi, "le riforme strutturali possono dare un elemento di speranza per dire che lo cose possono cambiare veramente.
Quindi ha proseguito:
- Gli Stati Uniti possono essere un modello? Certo. Gli Stati Uniti - ha aggiunto - hanno scelto un percorso ambizioso per ricostruire la propria economia. Un percorso per restituire spazio e credibilità ai giovani.

(Servizio a pagina 3)

DEPUTATI NELLE LISTE EUROPEE

FI, Berlusconi evita lo strappo

ROMA - L'umore non è certo quello adatto per festeggiare i vent'anni dalla prima vittoria elettorale del '94. Silvio Berlusconi glissa sull'argomento e riunisce per la prima volta il comitato di presidenza fresco di nomina per affrontare questioni più dirimenti.

(Continua a pagina 6)

PD: ATTESA PER LA SEGRETERIA

Renzi lancia il tandem Guerini - Serracchiani

ROMA - La nuova Segreteria del Pd prenderà corpo oggi alla Direzione del Pd, chiamata anche a dare il via libera alla bozza con la riforma del Senato e del Titolo V. Matteo Renzi lancerà infatti il duo Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani, rispettivamente come coordinatore e speaker della nuova segreteria.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Unasur promuove il dialogo Governo-Opposizione

CARACAS – Potrebbe essere la volta buona. Unasur, l'Unione delle Nazioni Sudamericane, ha incaricato i ministri degli Esteri del Brasile, della Bolivia e della Colombia di lavorare per un tavolo in cui possano sedere Governo e Opposizione.
La mediazione delle nazioni di Unasur, per restituire al Venezuela la pace e la tranquillitá dopo settimane di proteste, sará senz'altro una sfida difficile ma non impossibile.
Unasur, in un comunicato ha invitato le parti in conflitto a moderare il linguaggio creando cosí un clima favorevole al dialogo.

(Servizio a pagina 5)

NELLLO SPORT

L'Inter non passa contro l'Udinese

IL PAPA ARRIVA IN TERRA SANTA

Si inizia in Giordania, dubbi su Israele

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Nel "Giorno di S.Giuseppe"

La "Zeppolata" nel nostro Centro

CARACAS.- In Italia, nel giorno dedicato a San Giuseppe, si festeggiano tutti i papà....
Una volta, quando "spuntava la Primavera", mettevamo sul tavolo i primi fiori di mandorlo... L'Abruzzo, meravigliava tutti con i suoi campi fioriti.... Le farfalle multicolori.... Il cielo color cobalto... L'Adriatico dolce e piatto nel rumore quieto delle onde....
Ed era così.... questa data tanto amata e celebrata in quasi tutte le Regioni della nostra Italia.... quando ancora: "... si stendevano i panni al sole perchè diventassero "più bianchi", mentre si attendevano, con ansia, le lettere dei nostri familiari emigrati in Venezuela, in Argentina, in Canadà, in Brasile, negli Stati Uniti.
Oggi, prendendo spunto dalla Festa di San Giuseppe, ci piace ricordare quel tempo in cui il Venezuela significava "un abbraccio caro e pieno di solidarietà", per quanti, giungendovi "via mare", piantavano radici di vita, costruendo futuro per i propri discendenti...
Sono soltanto piccoli commenti.... ricordi che ci sanno riconfortare, mentre oggi, nel Centro Italiano Venezolano, fondato dai nostri ardenti predecessori, rinnoviamo gli usi, i costumi, i sapori di una Italia che esiste intatta soltanto nei nostri ricordi.
Quì, nella nostra Istituzione, abbiamo fatto a gara per insegnare ai nostri figli, ai nostri nipoti, da dove siamo venuti... com'è stata "difficile" la scalata verso un futuro più accettabile e, come è ancora più difficile, oggi, raccontare la quotidianità di tutti noi che, spesso, ci immobilizza perchè fa paura.....
Ma.... c'è il nostro Centro Italiano Venezolano, dove, nel "giorno di San Giuseppe", il Comitato Dame e la Giunta Direttiva dell'Istituzione, hanno fatto a gara per offrire una "Zeppolata" magnifica tra suoni di fisarmonica e violino.
Momenti tanto "diversi" dalla scabrosa quotidianità di questi ultimi tempi in Venezuela.
Nelle foto del nostro Luciano possiamo apprezzarne l'armonia e ringraziare, attraverso questa nostra consueta pagina, quanti hanno reso possibile, questa giornata davvero particolare.
(Anna Maria Tiziano)

Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Gruppo Ecologico del C.I.V. invita tutti i Soci alla celebrazione del secondo anno della propria costituzione. L'appuntamento è per venerdì 28 Marzo c.a. alle ore 18,30 presso la Sala T.V.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

OBAMA-PAPA

Obama, commosso da preoccupazione del Papa per i poveri

Giovanna Chirri

CITTA' DEL VATICANO. - Cinquanta minuti di colloquio, un tempo lungo anche al netto del lavoro degli interpreti, più la cordialità dell'incontro, con le quattro mani intrecciate a lungo in uscita dalla biblioteca, e un mezzo assenso del Papa a visitare la Casa Bianca. Questo l'ottimo risultato che il presidente Barack Obama può apprezzare dopo il suo primo incontro con Jorge Mario Bergoglio, primo papa latinoamericano. Per raggiungere il risultato, il leader afroamericano degli Stati Uniti ha accettato di buon grado la riproposizione - più dettagliatamente dal segretario di Stato Pietro Parolin, che non personalmente dal Papa - dei temi bilaterali più sensibili, "diritti alla libertà religiosa, alla vita e all'obiezione di coscienza", elenca la nota ufficiale dopo le udienze in Vaticano. Elenco che tradotto in ciò che oppone la presidenza democratica all'episcopato cattolico statunitense significa contraccezione obbligatoria e aborto. La nota ufficiale è molto stringata, e anche l'Osservatore romano non offre commenti all'udienza. "Il Papa - spiegherà invece Obama nella conferenza stampa con il premier Renzi - non ha parlato dettagliatamente della legge sulla sanità, ho parlato di questo con il segretario di Stato" e "mi impegno a continuare il dialogo perché le Ong e le associazioni dichiarino la loro filiazione religiosa, e la legge ne tenga conto", "mi impegno che tutti possano accedere alla sanità, e che ci sia libertà religiosa". Nel colloquio privato, continua il racconto del presidente, il Papa ha "manifestato un forte interesse per il Medio oriente, ha parlato di Libano, di Siria e delle persecuzioni dei cristiani" e "io ho ribadito che dobbiamo proteggere le minoranze latinoamericane". I temi su cui Bergoglio si è dilungato sono "soprattutto due: la inquietudine per i poveri, gli emarginati, e la globalizzazione delle disuguaglianze che continuano ad aumentare". Grazie alla sua "capacità di aprire gli occhi alla gente", il Papa, è ancora il presidente a raccontare, ha denunciato il rischio del "cinismo", della "indifferenza", "mi ha commosso la sua attenzione agli esclusi", "la richiesta di una comune responsabilità per i poveri, i dimenticati", "mi ha impressionato la sua riflessione sulla necessità di una prospettiva morale, che non pensi solo agli interessi personali". "Non credo - commenta Obama - che Sua Santità guardi a un rapporto di collaborazione con una figura politica, il suo livello è più elevato". La visita in Vaticano del presidente democratico al suo secondo mandato è contrassegnata da cordialità anche nei momenti pubblici. "Perché no?" replica in spagnolo il Papa a Obama che gli suggerisce una visita all'orto della Casa Bianca. "Sono sicuro che l'Evangelii gaudium mi darà forza e mi calmerà", commenta il presidente quando Francesco gli regala il documento che è un po' il manifesto del suo pontificato. "I hope", gli replica, questa volta in inglese, papa Bergoglio. Il coperchio del bauletto di legno e cuoio con i semi delle verdure della Casa Bianca, per un raccolto da destinare in beneficienza, non vuol saperne di restare aperto, mentre i due leader si scambiano i doni. In posa per gli scatti Francesco ha la faccia concentrata e grave che assume spesso nelle udienze con capi di Stato, mentre si scioglie in una risata mentre si avvia all'uscita della biblioteca e Obama osserva: "Sua Santità è probabilmente l'unica persona che deve subire più protocollo di me". Subito prima del congedo il presidente ricorda che nella sua visita a Benedetto XVI, nel 2009, c'erano anche la moglie e le figlie, "loro sono con me nel cammino della vita. Preghi per loro, preghi per loro che devono sopportarmi", conclude, passando dal serio alla battuta, mentre Francesco gli serra le mani. (giovanna.chirri@ansa.it)

C'è tutto: l'attestato di stima, l'incoraggiamento sulle riforme, l'asse sull'Europa. In un'ora di conferenza stampa, il presidente Usa Barack Obama assicura al premier Matteo Renzi che si fida di lui, delle sue riforme

Obama, mi fido delle riforme Renzi, yes we can anche per l'Italia

Paola Tamborlini

ROMA. - C'è tutto: l'attestato di stima, l'incoraggiamento sulle riforme, l'asse sull'Europa. In un'ora di conferenza stampa, il presidente Usa Barack Obama assicura al premier Matteo Renzi che si fida di lui, delle sue riforme. Che è impressionato dalla sua "energia" e convinto che il premier "saprà portare avanti" il Paese. E che una nuova generazione di leader è "positiva per l'Italia e la Ue". Renzi, che alla Casa Bianca era stato ricevuto da "primo cittadino", come ha ricordato Obama scandendo le parole in italiano, ricambia, definendo il presidente Usa una "fonte di ispirazione" per lui e il suo staff e gli Stati Uniti un "modello". Ma non si tira indietro: "Yes we can ora vale anche per l'Italia - dice - non abbiamo più alibi e agli italiani dico: non cerchiamo scuse. Dobbiamo cambiare noi stessi". L'incontro a Villa Madama con Renzi è l'ultimo appuntamento istituzionale per Obama, dopo un colloquio di oltre 50 minuti con il papa, che ha impressionato il presidente Usa per la sua compassione per i poveri, la colazione con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, "un uomo di stato forte - dirà in conferenza stampa - l'Italia è fortunata ad averlo" e prima di una visita al Colosseo. Che Obama commenterà in perfetto stile americano: "Eccezionale, incredibile... è più grande di alcuni degli attuali stadi di baseball!". Con il presidente del Consiglio Obama si intrattiene più di un'ora. I temi sul tavolo sono molti, a cominciare dall'Unione europea, dalla necessità di dare nuova linfa a crescita e occupazione. E poi ancora l'Ucraina, la Nato, i tagli alla difesa. E nel lungo colloquio c'è spazio pure per chiedere un ulteriore appoggio agli Usa sui marò e ringraziare per il supporto dato fino ad ora. L'asse sull'Europa è subito evidente in conferenza stampa, che Obama apre con un "buon pomeriggio" in italiano. Il presidente Usa elogia subito le "azioni intelligenti della Bce" di Mario Draghi, che hanno permesso all'Europa di fare dei passi avanti. E poi aggiunge: il dibattito tra "crescita e austerity è un dibattito sterile. Le finanze pubbliche devono essere in ordine, ma più si cresce e più i conti sono in ordine", dice Obama. Renzi annuisce e torna a ripetere che l'Europa ha bisogno di crescita, che lui punta a "cambiare l'Italia per cambiare l'Europa". E aggancia sempre Roma a Bruxelles, perché è della stessa ricetta che hanno bisogno. Le parole magiche sono sempre le stesse: crescita e occupazione. Ma l'endorsement di Obama rafforza Renzi soprattutto in casa. Naturalmente per l'apprezzamento sul pacchetto di riforme strutturali messe in campo dal premier, ma anche e soprattutto per quella frase sulla consapevolezza del fatto che Renzi "deve prendere decisioni difficili" perché "è nella natura della leadership politica". Esattamente quello che Renzi intende fare e sta già facendo. Ponendo la fiducia quando necessario. E spiegando ai sindacati che in ogni caso "si va avanti lo stesso". Ma non solo: "Dobbiamo raddoppiare gli sforzi per educare i giovani e fornire competenza per il lavoro. E' fondamentale - dice Obama - sostenere i giovani e i disoccupati e so che il governo italiano lo sta facendo". Musica per le orecchie del premier. Che risponde così: "Obama ha scelto un percorso ambizioso per ricostruire l'economia del suo Paese. Noi abbiamo scelto di usare lo stesso acronimo, Jobs act, per restituire lavoro e spazio ai giovani. Gli Usa sono un modello, ma l'Italia deve fare il proprio compito dando corpo a riforme strutturali". E anche in politica estera Renzi presenta ad Obama un'Italia che "non è la cenerentola d'Europa". Al presidente Usa che si augura che la Russia attraversi la porta della diplomazia e collabori con tutti noi per risolvere la questione ucraina in modo pacifico" risponde chiarendo che comunque e in ogni caso l'Italia farà la sua parte: "L'economia italiana è in grado di affrontare gli impegni in Ucraina e anche una crisi energetica. Abbiamo sì un grande debito pubblico ma un risparmio privato 4 volte il debito e un avanzo primario". Il clima è disteso e sorridente, Obama scherza con un giornalista della Cnn che si alza per la domanda e ne snocciola quattro. "Ma anche in Italia i giornalisti fanno così?". Renzi alza le braccia: "Non dico nulla sulla stampa italiana". Un siparietto lo fa anche il premier, traducendo ad Obama il 'Mare Nostrum' in "our sea". Poi sorride e commenta, "forse non è la traduzione più appropriata". Ma in attesa di trovarla, porta a casa l'appoggio dell'uomo più potente del mondo e un invito alla Casa Bianca. La lunga giornata romana di Obama si chiude con una cena a Villa Taverna. Tra gli ospiti, non a caso, John Elkann, il presidente della Fiat che ha unito i suoi destini alla Chrysler americana.

WEBMANIA

#Obamainitalia, l'ironia del popolo del web

Eloisa Gallinaro

ROMA. - Tanta ironia con un pizzico di ferocia in salsa politica. Il popolo del web è scatenato nel giorno clou della visita di Obama con tweet al vetriolo che non hanno risparmiato nessuno: Renzi, il papa, Napolitano, ma anche i media. A metà pomeriggio erano 2.836 i cinguettii solo sull'incontro Obama-Renzi, e subito dopo a spopolare è stata la grande bellezza del Colosseo deserto con dentro il presidente Usa. La giornata inizia presto con l'incontro tra Obama e il pontefice e l'hashtag #Obamainitalia, insieme a #ObamaaRoma, è un fiume in piena. C'è subito chi twitta "Stanotte ho sognato che Obama si incontrava con papa Francesco e si davano il cinque come nello spot dei Ringo". Poi il presidente sale al Colle e la rete, ammirata, osserva che l'uomo della casa Bianca "guarda Roma, ma l'unico monumento che ha visto è Napolitano". E ancora, "Obama dichiara, 'incredibile che sia ancora in piedi',non si riferiva al Colosseo ma a Napolitano". Poi irriverente, scrive, "uscendo dal Quirinale, Obama ha salutato facendo 'V' con le dita. Significava 'è ancora vivo' ". Obama arriva a Villa Madama e i tweet si sprecano. "Quando avremo un presidente del Consiglio figo come Obama in Italia? Con Renzi non c'è storia". E sul look del premier, "C'ho i bottoni giusti, la cravatta di Gucci ma lui è sempre più fico di me". Non manca l'ironia in chiave interna, "Obama stai attento: quando Renzi ti dir "STAI SERENO", tappati le orecchie e inizia a strillare a caso!!". E ancora, "Monti, Letta, Renzi... Abbi fede Barack, prima o poi te ne facciamo incontrare pure uno che abbiamo eletto". Stoccatina per Renzi che "traduce ad Obama Mare Nostrum con Our Sea" ed è "come se traducessimo David Beckham con Davide Ruscello Prosciutto". Non sfugge la questione degli F35. "Certo che il Premio Nobel per la Pace che chiede di aumentare le spese per gli armamenti agli europei...ritirateglielo". Successone per Obama al Colosseo: "È più grande di uno stadio di baseball. Stava parlando dell'ego di Renzi". Ma anche "Ma cos'è questa roba vicino alla casa di Scajola?". "E questo con quale missione di pace l'abbiamo ridotto così?". Sullo storico slogan presidenziale, Obama "ha una parola per tutti. Seduto in un bar ha rincuorato una lattina di birra in crisi d'identità.'Yes. You can'". Ce n'e' anche per i giornalisti, "attendo con ansia di sapere cosa mangerà Obama e se gli sarà piaciuto. Avanti reporter che queste son notizie".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, reiteró a los periodistas que el Gobierno de Barack Obama "no ha sacado de la mesa la posibilidad de imponer sanciones en el futuro" a Venezuela.
"Quizá llega un momento en que las sanciones de una manera u otra sean una herramienta muy importante, y si no hay movimiento, si no hay la posibilidad de diálogo, si no hay espacio democrático para la oposición, claro que tenemos que pensar en eso, y estamos pensando en eso", dijo Jacobson.

EEUU pensará en serio sanciones a Venezuela

WASHINGTON- Estados Unidos delineó este jueves las condiciones en las que consideraría en serio imponer sanciones a Venezuela, algo que ve justificable si no avanza el diálogo y *"si no hay espacio democrático para la oposición"* en el país, y confió en que la misión de la Unasur impulse la reconciliación nacional.
La secretaria de Estado adjunta de EE.UU. para Latinoamérica, Roberta Jacobson, reiteró a los periodistas que el Gobierno de Barack Obama *"no ha sacado de la mesa la posibilidad de imponer sanciones en el futuro"*, aunque en ningún momento se plantea una *"acción militar"* para responder a las protestas que vive Venezuela.
"Quizá llega un momento en que las sanciones de una manera u otra sean una herramienta muy importante, y si no hay movimiento, si no hay la posibilidad de diálogo, si no hay espacio democrático para la oposición, claro que tenemos que pensar en eso, y estamos pensando en eso", dijo Jacobson en una conferencia de prensa vía Internet.
En ese caso, añadió, sería *"importante trabajar con los aliados (de EE.UU. en la región) para implementar cualquier tipo de sanción o de acción, porque es mucho mas eficaz si hacemos esas cosas juntos"*.
Jacobson subrayó que *"ningún país quiere implementar sanciones"*, pero no puede descartar del todo esa posibilidad, planteada a mediados de este mes por el secretario de Estado, John Kerry.
"Creemos fuertemente que sería mejor si no tenemos que imponer, nosotros u otros países, sanciones a Venezuela", subrayó Jacobson.
La funcionaria confió en que el diálogo pueda avanzar a raíz de la recién concluida visita a Caracas de la misión de cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), con el objetivo de asesorar al Gobierno de Nicolás Maduro en la crisis.
"No sé cuáles serán los resultados de esta misión, pero esperamos todos que quizá esa sea la oportunidad para que ambos lados puedan tener un rol, un papel en una mesa de diálogo para enfrentar los retos de Venezuela en este momento", afirmó.

CANCILLERES

Venezuela y México reafirman la cooperación bilateral

Caracas- Los cancilleres de Venezuela y México, Elías Jaua y José Antonio Meade, respectivamente se reunieron ayer en Caracas con la intención de profundizar en las relaciones bilaterales, retomadas desde el año pasado.
El canciller Jaua calificó el encuentro como un paso más hacia la profundización de las relaciones iniciadas el año pasado, luego de su visita a México en octubre de 2012.
"Hemos avanzado en la articulación de un conjunto de mecanismos de cooperación históricos con México. Hemos actuado para fortalecer la cooperación multilateral, latinoamericana y caribeña", resaltó Jaua.
Asimismo, comentó que entre los temas abordados con su par mexicano, destaca el intercambio económico activo con la presencia de empresas mexicanas en Venezuela y desafíos para que su permanencia sea más provechosa en el ámbito económico productivo.
El ministro de Relaciones Exteriores adelantó que la próxima reunión bilateral de alto nivel podría realizarse durante el primer semestre del año, en la que concretarán nuevos mecanismos de cooperación para las inversiones entre ambas naciones.
Por su parte, el canciller Meade reconoció la importancia del intercambio comercial con Venezuela, sobre todo en los ámbitos de turismo sustentable y conectividad.
Calificó el encuentro de fructífero en el que se estableció una agenda de seguimiento y continuidad a una serie de acuerdos que permitan avanzar, recuperar y aprovechar el marco jurídico de cada país para reforzar sus actividades comerciales.
Meade abogó por la continuidad del diálogo de paz en Venezuela y reconoció la estabilidad institucional en el país.

Rectora

Hernández: Hechos en CNE Zulia requieren investigación

Caracas- Socorro Hernández, rectora del Consejo Nacional Electoral, cuestionó el incendio que se perpetró contra la sede del CNE en el estado Zulia y aseguró que estas acciones *"están muy lejos del espíritu pacífico de los venezolanos"*.
En virtud de este ataque que sufrió la sede del Poder Electoral en la entidad marabina la madrugada del 25 de marzo, donde sus instalaciones fueron consumidas en su totalidad por un incendio que se originó a las tres de la madrugada, el Consejo Legislativo del estado Zulia llegó a un acuerdo la mañana de este jueves donde repudian estas acciones violentas e instan a que se investigue las causas del mismo.
Tras el incendió a la sede de Consejo Nacional Electoral, se pudo conocer que 60 % de sus instalaciones se vieron afectadas, por lo que quedó inhabilitado.
Hernández, agradeció a los diputados regionales por esta decisión de respaldar al poder electoral *"y lo llevaré a la Presidenta (Tibisay Lucena) tal cual como está aquí indicado"*.
Calificó como importante la solidaridad que reciben del Poder Legislativo y de todo el pueblo zuliano.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

José David Cabello es el nuevo ministro de Industrias

El presidente de la República, Nicolás Maduro, designó este jueves a José David Cabello como nuevo ministro para Industrias.
"En los planes de acelerar las acciones de inversión y crecimiento económico, acabo de designar a José David Cabello Ministro de Industria", publicó en su cuenta en Twitter el mandatario nacional.
En un segundo mensaje, indicó que al nuevo titular de la cartera le ordenó acelerar la toma de decisiones para concretar la solución de problemas planteados en la Conferencia Económica de Paz.
"Debemos evitar la 'reunionitis' y pasar a la activación de toda la capacidad productiva del país con máxima eficiencia y resultados concretos", escribió en la mencionada red social.
Cabello sustituye en el Ministerio para Industrias a Wilmer Barrientos.

Sicad 2 cerró con ligera alza de Bs. 51,64

La tasa de la segunda versión del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) cerró este jueves a Bs. 51,64, una ligera alza de 0,22 céntimos con respecto al cierre de la jornada anterior.
El Banco Central de Venezuela (BCV) no informó el monto transado ni el número de operaciones realizadas durante la jornada.
Desde su estreno el pasado 24 de marzo, el Sicad se ha mantenido con un tipo de cambio de 51 bolívares por billete verde.
Alejandro Gristanti, analista del banco de inversión Barclays, explicó en la víspera que el Gobierno dispondrá de Bs. 460.000 millones adicionales gracias a las operaciones de este sistema de permuta y de divisas en efectivo.

Pdvsa lanza ofertas para vender Ulsd, nafta virgen y gasolina natural

Petróleos de Venezuela (Pdvsa) lanzó dos ofertas para vender productos petroleros, la primera para colocar dos embarques de 240.000 barriles cada uno de diesel ultrabajo en azufre (ULSD) y la segunda para exportar 250.000 barriles que combinan nafta virgen ligera y gasolina natural, según Reuters.
Pdvsa detalló en la oferta que el Ulsd será entregado del 11 al 12 de abril en Puerto la Cruz y que el destino debe ser la Costa estadounidense del Golfo de México o la Costa Este, el Caribe, Canadá, el noroeste de Europa, Africa Occidental o el Mediterráneo.
Los precios deben ser indexados al Ulsd de la costa estadounidense del Golfo de México, la bahía de Nueva York o el Mediterráneo.
El embarque combinado debe ser cargado entre el 15 y el 18 de abril. Unos 90.000 barriles de nafta virgen ligera serán entregados en la refinería Puerto la Cruz y 160.000 barriles de gasolina natural deben ser cargados en el puerto José.
Pdvsa dijo que recibirá las propuestas hasta el 1 de abril. Los pagos para ambas ventas deberán ser hechos en euros, ochos días después de la entrega del documento de embarque.

Ruiseman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

La agrupación exhortó a "asumir el compromiso de deponer todas las acciones violentas en Venezuela"

Unasur ratifica la disposición al diálogo

CARACAS- La Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) divulgó este jueves un comunicado agradeciendo al gobierno del presidente Nicolás Maduro dar a los cancilleres una opción y ratificar la disposición al diálogo que favorezca la paz en Venezuela.
"La Comisión ha registrado la disposición al diálogo de todos los sectores, los cuales manifestaron la necesidad de moderar el lenguaje, generando así un ambiente pacífico que favorezca las conversaciones entre el Gobierno y los distintos actores políticos, económicos y sociales del país", indica el texto oficial..
Luego de culminar los dos días de la visita conciliadora de los cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) en Venezuela, donde propiciaron el diálogo con diversos sectores políticos ante la situación golpista que atraviesa el Gobierno de ese país por parte de la extrema derecha.
Los cancilleres de los países que integran la Unasur se reunieron con diversos sectores de la política venezolana. El encuentro diplomático en Venezuela fue solicitado inicialmente por Chile, tras la toma de posesión de la mandataria Michelle Bachelet a inicios de marzo.
Uno de los sectores que tuvo mayores conversaciones con los cancilleres de la región fue el estudiantil, que denunció que en el estado occidental de Táchira la derecha usó a paramilitares para crear mayor violencia en las guarimbas.

Brasil, Colombia y Ecuador mediarán diálogo

Un grupo de tres cancilleres de la Unasur preparan el diálogo entre oficialistas y opositores en Venezuela, según informó hoy el presidente colombiano, Juan Manuel Santos, que no precisó qué países conforman esta reducida comisión.
"El Gobierno venezolano anoche aceptó esas condiciones (de la oposición) para iniciar el diálogo y se creó un grupo de tres países, tres cancilleres, que van a dar los últimos retoques para que ese diálogo se dé", dijo Santos en la presentación del Instituto Iberoamericano de Educación en Derechos Humanos en Bogotá.
La misión de Unasur estaba conformada por los cancilleres de Colombia, Argentina, Uruguay, Bolivia, Ecuador, Brasil y Surinam.
"Ojalá que a través de ese diálogo podamos distensionar esa situación en Venezuela", dijo Santos, que agregó que al continente entero le interesa que la *"situación mejore"* y *"se normalice"*.

CREARÁN

Consejo Nacional de Derechos Humanos

CARACAS- El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, informó que el Gobierno Nacional instalará un Consejo Nacional de Derechos Humanos que reciba directamente las denuncias y presuntas irregularidades en esta materia.
"Recibiremos todas las denuncias y presuntas irregularidades en esta materia y haremos respetar todos los derechos de los venezolanos", argumentó el vicepresidente, luego de una reunión este jueves con la comisión política de la Conferencia Nacional de Paz.
La propuesta fue planteada por la Comisión de Alto Nivel de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), tras el encuentro que sostuvieron con el presidente Nicolás Maduro, donde discutieron temas en torno al diálogo nacional que impulsa el Gobierno.
Estarán al frente de esta instancia el vicepresidente Ejecutivo; Defensoría del pueblo; Ministerio Público; entre otros organismo públicos.
"Cuenten con la absoluta certeza que le estaremos dando del tratamiento justo para dar respuestas a todas las denuncias en esta materia y avanzar hacia la paz en Venezuela", expresó Arreaza.
El vicepresidente reiteró el llamado a la paz y al diálogo *"a todos los sectores del país y que terminen los hechos violentos"*.
"Reiteramos desde esa convocatoria del Presidente y de la Conferencia de Paz, a todos los grupos que tengan posiciones contrarias al gobierno, no solo canalizar las protestas por la paz sino que cada vez la guarimba va disminuyendo", expresó Arreaza en compañía de los diputados Elvis Amoroso, Leopoldo Pucci y el alcalde de Caracas Jorge Rodríguez.
Adelantó que este viernes se instalará la Conferencia por la Paz en el Estado Mérida. *"Todos incorporados en la Conferencia de Paz. Vamos a escucharnos para buscar soluciones en conjunto, para construir esa Venezuela de paz que es mandato de la Constitución"*, manifestó Arreaza.
Leopoldo Puchi, miembro titular de la Comisión Política de la Conferencia de Paz,ofreció un balance positivo sobre la reunión que sostuvieron diversos sectores con los cancilleres de la Unasur.
Aseguró que estas reuniones son *"muy positivas para los que apuestan por un diálogo en el país"*. *"Se han escuchado diferentes sectores de la sociedad. No fue un tiempo perdido y es parte del esfuerzo que se ha venido haciendo para lograr la paz"*, dijo.
Puchi indicó que hay que realizar *"mayores esfuerzos"* para lograr la paz en el país.
"Deben hacer mayores esfuerzos, especialmente con lo que tiene que ver con la violencia verbal que excede la violencia física, tanto por parte del sector gubernamental como de los partidos de la oposición".
Asimismo, indicó que parte de *"materializar en hechos concretos"* este diálogo iniciado con el Gobierno nacional es lograr establecer *"un lenguaje verbal que no se pueda transformar en acciones de confrontación violenta"*.
Agregó que también se deben controlar los mecanismos de disuasión en los disturbios. *"Debe hacerse siempre respetándose los Derechos Humanos. Deben hacerse dentro del marco de la ley"*.
Señaló que es importante que, en el transcurso de estas reuniones, se escuchen las propuestas del sector empresarial y estudiantil. *"Han hecho reclamos que tienen pertinencia y validez que tienen que tener respuestas adecuadas y deben tomarse en cuenta"*.

Nei "momenti difficili", e l'Italia li sta davvero attraversando, serve l'energia accompagnata dall'esperienza, quella garantita da Giorgio Napolitano

Obama a Napolitano, "Italia fortunata, ci sei tu" Una roccia che ha garantito stabilità

ROMA - Nei "momenti difficili", e l'Italia li sta davvero attraversando, serve l'energia accompagnata dall'esperienza, quella garantita da Giorgio Napolitano.
- Una roccia, un uomo di stato forte che sta permettendo una navigazione costruttiva verso le riforme, senza scossoni - Questo pensa - e non da oggi - l'amministrazione americana e questo ieri ha detto Barack Obama nella sua visita a Roma. Grande curiosità e interesse per il dinamismo del giovane Matteo Renzi (Obama andò alla Casa Bianca a 47 anni, Renzi lo ha battuto insediandosi a palazzo Chigi a soli 39 anni) ma anche la rinnovata convinzione che l'Italia sia ancora in gioco grazie alla tenacia del presidente italiano. Da sempre gli americani hanno osservato con un certo stupore le dinamiche politiche italiane, ma Barack Obama ha potuto toccare con mano anche la volatilità dei suoi leader. Nei sei anni da presidente infatti Renzi è il quarto premier che ha modo di conoscere, dopo Berlusconi, Monti e Letta.
- Atmosfera di grande e cordiale reciproca comprensione - confermano in serata fonti del Quirinale, raccontando una giornata che ha visto Obama anticipare al presidente gran parte dei temi caldi sviscerati poi con Renzi.
Che il presidente statunitense nutra un rispetto amichevole per il capo dello Stato lo si vede bene anche dalle immagini, dalla familiarità con la quale i due leader si trattano.
- So nice to see you again. You look wonderful - gli dice sorridendo Obama incontrandolo nei saloni del Quirinale. Sui tetti del Colle vigilano i cecchini, mentre dal torrino del palazzo sventola su Roma una enorme bandiera a stelle e strisce accanto a quella italiana. Poi una lunga stretta di mano e via ai colloqui. Il primo 'face to face' riservatissimo in inglese. Quindi un secondo colloquio, più formale, con le delegazioni.
- Ho ringraziato Renzi e Napolitano per l'impegno nella Nato. L'Italia è uno dei nostri maggiori contribuenti - premette Obama, introducendo uno degli argomenti più spinosi, i tagli alla difesa. Al Quirinale si vola alto - il tema della riduzione degli F35 e dei marò dovrebbe essere stato affrontato con il premier - ma si parla tanto, e con preoccupazione, della crisi ucraina cercando di capire come evitare un ulteriore escalation dell'azione russa e su quali vie battere per ripristinare un impegno congiunto con Mosca.
In sostanza, l'obiettivo è quello di recuperare la Russia ad un rapporto di collaborazione con l'Occidente. E si è parlato di crisi, anzi delle ricette anticrisi e della complessa dialettica europea imballata sul binomio austerity-crescita.
- Un dibattito sterile - lo ha definito senza peli sulla lingua Obama, perché "le finanze pubbliche devono essere in ordine ma più si cresce e più i conti sono in ordine".
Ecco perché Napolitano ha voluto approfondire le esperienze e i risultati dell'amministrazione Obama che hanno permesso ai cittadini statunitensi di accarezzare la ripresa

Lavoro: la spinta per modifiche al Dl

ROMA - Contratti a termine e apprendistato. Sono questi i due capitoli sui quali si concentreranno le richieste di modifica da parte di molti gruppi parlamentari, Pd in testa. Se uno "stravolgimento" del provvedimento è escluso, come avverte il ministro del Welfare Giuliano Poletti, è possibile però, anche considerando che i rapporti di forza in commissione Lavoro alla Camera vedono la minoranza Dem avere la maggioranza del gruppo, che qualche ritocco durante l'esame del decreto legge sia approvato.
- Va corretto - scandisce Gianni Cuperlo, leader della sinistra Pd. Ma da Ncd arriva un'altolà.
- Renzi - dice Maurizio Sacconi - fermi il fuoco amico.
Ma il pressing arriva anche dal sindacato.
- La Cgil - ha detto il segretario Susanna Camusso - punta a proporre modifiche e cambiamenti che permettano di migliorare il decreto. Non ci piacciono - ha detto - le norme sui contratti a termine e che venga sacrificato la parte formativa del contratto di apprendistato.
Il provvedimento ha avviato il suo iter: la prossima settimana sarà la volta di un corposo pacchetto di audizione (i soggetti sono in tutto un'ottantina, comprese le parti sociali) che si chiuderà con la presentazione degli emendamenti.

DALLA PRIMA PAGINA

FI, Berlusconi...

Una su tutte, la presenza o meno dei parlamentari nelle liste europee, argomento che da settimane è al centro di aspre polemiche. Ed è proprio su questo tema che per quasi due ore si discute nel parlamentino azzurro riunito a palazzo Grazioli.
A prendere la parola per primo è l'ex premier che, leggendo un discorso scritto, chiede che siano i presenti ad esprimersi con un voto. Raffaele Fitto (che non ha mai fatto mistero di volersi candidare) chiede però di parlare anche e soprattutto per rispedire al mittente le ricostruzioni apparse in questi giorni che lo descrivevano ad un passo dall'addio.
- Ho sempre combattuto con lealtà al tuo fianco e continuerò a farlo - è stata la premessa del suo intervento - e non ho nessuna intenzione di andare via, anzi, mi sento offeso nel vedere quello che si dice su di me. Sono e resto in Forza Italia.
Parole chiare con cui Fitto ribadisce la volontà di voler correre alle europee per dare una mano al partito rendendosi anche disponibile, proprio per fugare ogni dubbio e smontare le tesi dei suoi avversari, a lasciare il suo incarico prima di iniziare la campagna elettorale.
- Dovremmo essere qui a parlare dei 20 anni di successi - ha proseguito - ed invece si discute da settimane non di come vincere senza il nome di Berlusconi in lista, ma dei criteri per escludere le persone. Discorso che forse avremmo dovuto fare per le politiche evitando quello che è accaduto dopo.
Il rischio di arrivare ad una frattura del partito in un momento comunque delicato non è nei piani del Cavaliere che prontamente rilancia insistendo nella necessità di fare delle "liste elettorali forti e competitive". Una soluzione per uscire dall'impasse la fornisce Paolo Romani:
- Delegare Berlusconi alla composizione delle liste.
Proposta accolta da tutti all'unanimità, non solo degli aventi diritto al voto ma anche al resto dei presenti a cui l'ex premier ha esteso il diritto di votare. La conclusione della riunione seppur senza divisioni non mette la parola fine alla presenza ormai consolidata di almeno due scuole di pensiero dentro Forza Italia. Berlusconi lo sa perfettamente ma dedica il resto a parlare del programma per le europee il cui slogan sarà "Più Italia in Europa" senza dimenticare i cavalli di battaglia come l'attacco alla magistratura politicizzata.
Cuore del suo intervento è stata la richiesta fatta a tutto lo stato maggiore di lavorare al consolidamento dei club.
- appresentano Forza Italia tra la gente - ha detto il Cavaliere - devono crescere sempre di più.
L'unica nota dolente è il nome che non piace al diretto interessato più propenso a ribattezzarli 'comunità' sul modello americano. Spazio poi all'attualità con la richiesta di rispettare i patti con Renzi sulle riforme senza però fare sconti sul resto in vista anche della campagna elettorale. Nessuna novità sul simbolo che avrà la scritta Berlusconi e lo slogan Europa. L'ex premier ha poi fatto sapere ai presenti di aver chiamato nei giorni scorsi Napolitano per parlare della crisi in Ucraina alla luce poi dell'incontro del capo dello Stato con Obama.

LA GIORNATA POLITICA

Obama ha elogiato il nuovo corso della politica italiana

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - L'immagine internazionale di Matteo Renzi esce indubbiamente rafforzata dal summit romano con Barack Obama. Il presidente degli Stati Uniti ha elogiato il nuovo corso della politica italiana, tanto da incoraggiare il premier a dire che lo slogan ''yes, we can'' ora vale anche per noi. Che cosa può fare di preciso l'Italia per uscire dalla crisi? Cambiare innanzitutto l'agenda economica europea, come ha detto anche il ministro Pier Carlo Padoan, orientandola su crescita ed occupazione, due elementi che sono completamente mancati all'Ue. E poi sfruttare il semestre italiano di presidenza dell'Unione per chiudere lo strategico accordo commerciale con gli Usa e migliorare l'integrazione tra le due sponde dell'Atlantico. Obama ha compiuto un'apertura di credito nei confronti di Renzi, intravedendo la possibilità di una nuova fase di rapporti che in qualche modo condizioni la linea tedesca di austerità poco gradita a Washington. Il poter parlare con una personalità che è capo del governo e allo stesso tempo del partito di maggioranza è per gli americani una novità di rilievo. Renzi non si è lasciato sfuggire l'occasione di difendere l' orgoglio nazionale ricordando, con argomenti che per altro erano quelli di Silvio Berlusconi, che l'Italia non è la cenerentola d'Europa: ha un alto debito pubblico ma anche risparmi privati che ammontano a quattro volte tanto e un solido avanzo primario. Naturalmente l'investitura americana avrà bisogno di essere confermata dai fatti, cioè dal varo di quelle riforme strutturali e istituzionali che tutti si aspettano per poter dire che è iniziata la ripresa. Ma intanto il Rottamatore ha potuto spiegare come la sua politica sociale si ispiri a quella di Obama, il quale gli ha fornito spunti anche per il Jobs Act. Renzi ha poi tenuto duro sulla richiesta Usa di rivedere il taglio degli F35 (''verificheremo in base al nostro budget''), spuntando le possibili armi polemiche della sinistra. Adesso è atteso alla prova della tenuta in Parlamento. Per il segretario-premier è questo infatti il fronte più insidioso. Nella Direzione del Pd (che domani varerà il ticket Guerini-Serracchiani per la guida della macchina organizzativa) Renzi gode di una amplissima maggioranza. Nei gruppi parlamentari invece la minoranza interna, radunata attorno a Bersani, Letta e Cuperlo, ha numeri tali da poter mettere in difficoltà i renziani. Sul decreto lavoro, per esempio, chiede modifiche di contrasto alla precarietà che il governo non potrà ignorare. Più in generale, denuncia Forza Italia, si sta riaffacciando un ''partito anti-Italicum'' il cui obiettivo è quello di rimaneggiare in modo sostanziale il testo votato dalla Camera sulla base dell'intesa Renzi-Berlusconi. Ma c'è un altro elemento della giornata da non sottovalutare. L'omelia di Papa Francesco ai circa 500 parlamentari convenuti in Vaticano per la messa del giovedì. Il Pontefice, illustrando il senso del Vangelo del giorno, ha messo in guardia contro le classi dirigenti che si allontanano dal popolo e si chiudono nelle loro lotte di potere che fatalmente fanno scivolare nella corruzione. Sepolcri imbiancati che ignorano le esigenze della gente comune che pure dovrebbero rappresentare. In molti hanno rilevato un certo parallelismo con quanto avviene nella politica occidentale, e non solo italiana, un grido di dolore che rischia di restare inascoltato. Papa Bergoglio, con la consueta franchezza, ha messo il dito nella piaga con un richiamo forte all'obbligo di cambiare registro. Del resto questo era il motivo per il quale Obama aveva programmato la sua visita a Roma: incontrare l'uomo che tocca le sue corde più profonde e che anche negli Stati Uniti è al centro dell'attenzione mediatica. Molti parlamentari sono sembrati colti alla sprovvista dalle denunce di Papa Francesco e dal fatto che al termine della messa non si sia soffermato con tutti loro (ha incontrato in sagrestia per un breve saluto solo i presidenti delle due Camere). Anche questo è un segnale dei tempi che cambiano: a tutti è richiesto di mettersi in gioco. Non ci sono più parti privilegiate, come un tempo, da una Chiesa che è solo missionaria ed apostolica.

Le quote in Eni ed Enel, ai valori di mercato, valgono quasi due miliardi di euro e rendono la Banca Centrale di Pechino il secondo azionista dei due principali gruppi energetici del Paese

Cresce l'interesse della Cina in Italia, mentre i Fondi Usa guardano alle banche

ROMA. - Nelle banche sono già presenti i fondi americani, nell'energia si affacciano ora i cinesi. Dopo che il fondo statunitense BlackRock ha racimolato oltre il 5% di Intesa Sanpaolo, Unicredit e Mps (dove JpMorgan Chase controlla un altro 2,53%), dalle ultime comunicazioni Consob emerge una quota di poco superiore al 2% di Eni ed Enel nel portafoglio della Banca Popolare Cinese, che, a sua volta, controlla circa 1.270 miliardi di dollari di debito americano. Le quote in Eni (che ha avviato la cessione del 7% della portoghese Galp) ed Enel, ai valori di mercato, valgono quasi due miliardi di euro e rendono la Banca Centrale di Pechino di fatto il secondo azionista dei due principali gruppi energetici del Paese alle spalle del Ministero dell'Economia. La People's Bank of China era già presente nel capitale delle due società: a fine 2013 deteneva già circa l'1,8% del gruppo elettrico ed è possibile che abbia deciso di salire sopra il 2% proprio per uscire allo scoperto ufficialmente e confermare l'interesse nel colosso elettrico, come investitore istituzionale a differenza dei fondi, fra cui lo stesso BlackRock, hanno invece limato le proprie partecipazioni nel gruppo guidato da Fulvio Conti. L'ultima mossa, datata 21 marzo scorso, conferma l'interesse del Dragone nel mercato italiano. Gli ex ministri del Tesoro, Giulio Tremonti e Vittorio Grilli, quest'ultimo nelle vesti di vice di Mario Monti, hanno cercato di convincere i vertici del Governo di Pechino ad investire in Italia, sia industrialmente che finanziariamente attraverso l'acquisto di Btp. E pare che inizino ad arrivare i frutti dei loro sforzi. A partire dal vino, dove ormai un anno fa la prima azienda del Chiantigiano è finita in mani cinesi, passando per la moda, con Krizia che è stata venduta al colosso del fashion asiatico Shenzen Marisfrolg a fine febbraio, per finire ad un presunto interessamento nella costruzione del Ponte sullo Stretto, iniziano ad essere diversi i casi di aziende italiane che prendono la via della Cina. Non ultimo, il caso odierno di Only Italia, il network di imprese fondato da Irene Pivetti nel 2011, che è stato acquistato da Balletown, controllata di China Infastructure Group per 10 milioni di euro, con un'operazione che porterà all'apertura di diversi department store in Cina entro il 2017. Ma anche la Cina non è certo indifferente all'Italia. Nel giorno in cui la Commissione Ue chiude l'indagine anti-dumping contro la Cina nel settore delle tlc e in cui la Bundesbank si prepara a giocare il ruolo di hub europeo per il commercio della valuta cinese yuan, il nostro Paese incassa il via libera di Pechino all'export di mortadelle e cotechini, dopo aver già ottenuto la chiusura dell'indagine anti-dumping sul vino importato dall'Europa, e dall'Italia in particolare. Mercato principale per il 'rosso' in Cina, dove proprio in questi giorni si sta tenendo Vinitaly China con un nuovo record di affluenze.

RIPRESA ECONOMICA

Fiducia delle imprese ai massimi dal 2011

ROMA. - La fiducia delle imprese sale ai massimi dal 2011, segnalando un consolidamento della ripresa dopo una recessione di due anni iniziata proprio nell'annus horribilis della crisi del debito. Anche se in misura minore rispetto alla ripresa della fiducia dei consumatori, salita ai massimi di quasi tre anni ieri con l'aiuto degli annunciati sgravi Irpef, il dato testimonia il ritorno di un po' di ottimismo anche grazie all'attuale fase positiva sui mercati: il Tesoro fa l'ennesimo pieno nell'asta di Bot, approfittando del trend positivo per collocare 7,5 miliardi con tassi in leggero rialzo dai minimi storici del mese scorso. L'indice calcolato dall'Istat sale a 89,5 a marzo, al top da settembre 2011 spinto dalla manifattura (a 99,2 da 99,1 di febbraio, anche se in aumento meno del previsto) e, soprattutto, dai servizi (92,4, massimo da luglio 2011, da 90,3). Al contrario nelle costruzioni il clima si è deteriorato, con l'indice sceso a 75,8 da 76,9, anche se sono migliorate le aspettative sul fronte occupazione. E così è accaduto anche nel commercio al dettaglio, con il dato che è passato a 94,6 da 96,3, con una performance particolarmente negativa per la grande distribuzione. Nonostante la ripresa in progresso Coldiretti lamenta una deflazione nel settore agricolo, con i prezzi dei prodotti all'origine scesi del 5,6%. Stabili, secondo l'istituto di statistica, le attese di produzione, mentre migliorano quelle relative agli ordini. Una situazione che segnala scorte da smaltire: la ripresa dell'economia e della domanda ci metterà, come è norma, qualche mese prima di trasmettersi sugli investimenti. Sui mercati è l'attesa per nuove misure da parte della Bce a ispirare la giornata. Dopo il buon collocamento dei Ctz, è stata forte la domanda degli investitori per il Bot semestrale ieri in asta, 12,5 miliardi contro i 7,5 offerti, con il rendimento allo 0,504%, poco più del minimo storico di febbraio (0,455%). Gli occhi saranno puntati sulle aste di Btp di fine mese, ma sul mercato secondario la giornata si chiude positivamente con lo spread a 177 punti base, stabile in chiusura, dopo un calo a 175 non lontano dai minimi dal giugno 2011 segnati agli inizi di marzo. Giornata meno intonata per le borse europee, con Londra e Parigi in negativo, Francoforte poco convinta e Madrid e Milano positive con, rispettivamente, +0,61% e +0,31%.

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi lancia il tandem...

L'altra sera, all'assemblea dei parlamentari Pd, Renzi ha detto che alla Direzione odierna verrà annunciata la "ristrutturazione" della segreteria in vista della campagna elettorale (europee e amministrative). Quindi la squadra varata dopo le primarie sarà cambiata venendo incontro alle richieste di "gestione unitaria" avanzata dalla a minoranza, come Gianni Cuperlo, e dall'ex segretario Guglielmo Epifani.
Si tratta di capire fin dove vuole cedere Renzi di fronte alle richieste di posti di responsabilità pesanti.
- Noi siamo disponibili - osserva il giovane turco Francesco Verducci - ma non ci può essere un pacchetto di mischia e noi a fare solo l'intendenza.
Non a caso è pure circolato il nome di Matteo Orfini, come possibile designato per la vicesegreteria, scenario che, allo stato, sembrerebbe comunque lontano dalla realtà. Più distanti i bersaniani.
L'ex segretario, parlando ai suoi, ha detto di non voler fare l'Aventino ed ha prospettato l'idea di entrare in segreteria ma in vista di una Conferenza organizzativa sul partito da tenere dopo le europee, in cui parlare anche dello statuto. Ipotesi anche questa che non piace ai renziani.
Oggi quindi Renzi dovrebbe annunciare il ticket Guerini-Serracchiani, incaricato di proporre la prossima settimana la nuova segreteria. Ma oggi il passaggio più significativo dovrà essere il via libera alla bozza del governo sulla riforma del Senato e del Titolo V, nella quale - ha annunciato il ministro Maria Elena Boschi - non ci sarà ancora la norma sul rafforzamento del potere del premier (la fiducia verrebbe data dalla Camera non al Governo ma a premier che potrebbe così revocare i ministri).
Questa norma potrebbe però essere presentata come emendamento quando il testo sarà depositato in Senato, divenendo un mezzo per rafforzare l'asse con una Forza Italia sempre più in fibrillazione: i maggiori poteri per il premier sono infatti un vecchio cavallo di battaglia di Berlusconi.
Boschi ha chiarito che il testo che il governo porterà in Senato sarà condiviso da tutta la maggioranza, venendo così incontro al monito di Ncd che, anche ieri, ha chiesto prima un accordo tra le forze che sostengono il governo e solo dopo "eventualmente, e auspicabilmente, estenderlo a forze di opposizione".
Il contrario di quanto avvenuto sull'Italicum, quando il partito di Angelino Alfano ha dovuto ingoiare un patto Renzi-Berlusconi già siglato. Ma l'insistenza emersa tra i senatori del Pd, specie della minoranza, di aumentare i poteri del futuro Senato potrebbe rendere più tortuoso il cammino del testo del Governo allungandone i tempi.

Il giorno dopo che il Governo ha incassato la fiducia al Senato sul disegno di legge Delrio, i consiglieri della Provincia di Milano, da destra a sinistra, sono concordi nelle critiche ai contenuti della legge di riforma

Province: a Milano tutti contro il maxiemendamento: "è confuso"

MILANO - Il disegno di legge Delrio sulla riforma delle Province "è confuso e antidemocratico" e anche il progetto di istituire le città metropolitane "nasce zoppo a Milano dove deleghe e territorio sono gli stessi". Il giorno dopo che il Governo ha incassato la fiducia al Senato sul disegno di legge Delrio, i consiglieri della Provincia di Milano, da destra a sinistra, sono concordi nelle critiche ai contenuti della legge di riforma.
- Questa legge non abolisce le Province ma solo le elezioni - ha detto il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dapei (FI) a margine del Consiglio provinciale - perchè i cittadini non potranno più votare per eleggere i rappresentanti delle città metropolitane. A guidare la città metropolitana sarà il sindaco di Milano - ha proseguito - così un milione di abitanti, quelli del capoluogo, decideranno per gli altri due milioni circa del territorio provinciale.
Il ddl Delrio, se il testo sarà approvato così come è, prevede che la Città metropolitana di Milano sarà costituita dalla data di entrata in vigore della legge. Il Consiglio provinciale decadrà e resteranno in carica Presidente e giunta a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione. La città metropolitana dovrebbe nascere ufficialmente il 1 gennaio 2015.
- Ancora una volta - ha aggiunto Dapei - si racconta ai cittadini che le Province saranno abolite e fra qualche mese loro stessi scopriranno che non è così.
La legge Delrio "ha partorito un topolino" anche secondo il vicepresidente del Consiglio provinciale e esponente del Pd, Roberto Caputo.
- Si creano dieci e più Città metropolitane - ha detto nel suo intervento in Consiglio - quando in tutta Europa sono soltanto quindici, e Milano viene equiparata ad altre realtà comunali che nulla hanno a che spartire con la Città metropolitana". Visto che la legge viene fatta per abbattere i costi della politica "chiedo che deputati, senatori e parlamentari europei si dimezzino il loro stipendio - ha concluso.
La legge Delrio "è un grande caos" anche per il capogruppo della Lega Nord, Gianbattista Fratus.
- Una riforma costituzionale - ha detto - non deve inseguire unicamente un risparmio di spesa, che qui non c'è, ma deve avere come obiettivo quello di garantire e migliorare il funzionamento di enti e servizi. In questo caso si dà unicamente voce al populismo e alla demagogia - ha concluso - perché questa non è in assoluto una Riforma democratica e programmatica.

Canonizzazione Papi e primo maggio, Roma verso "sold out"

ROMA - E' quasi tutto esaurito a Roma per il fine settimana della canonizzazione dei due papi, Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, quando si toccheranno prezzi rincarati anche del 63%. A sostenerlo è l'Osservatorio di Trivago, che ha analizzato l'andamento dei prezzi e la disponibilità alberghiera nella capitale nel periodo dal 18 aprile al 4 maggio, quando la città sarà invasa da turisti pellegrini e curiosi per assistere ai diversi eventi religiosi e non in programma.
E' in arrivo a Roma un buon numero di visitatori in occasione del Ponte del Primo maggio: sono infatti disponibili al momento meno di 3 hotel su 10 con una media di 177 euro a camera a notte.
Molte sono le ricerche online registrate per Roma in questi giorni, soprattutto da parte di tedeschi, inglesi , spagnoli e francesi, con trend in crescita per i turisti provenienti da Polonia, Ungheria, Olanda, Grecia, Danimarca e Svezia. Tra i connazionali invece, si sposteranno di più i turisti in arrivo da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

UCRAINA

Assemblea Onu condanna Mosca, 100 con Kiev

Alessandra Baldini

NEW YORK. - In un foro dove il diritto di veto non ha valore, e mentre Kiev lancia l'allarme dei centomila soldati russi schierati ai suoi confini, una vasta maggioranza dell'Assemblea Generale dell'Onu ha isolato Mosca mobilitandosi in difesa della integrità territoriale dell'Ucraina. Una risoluzione proposta dal governo ucraino è stata approvata con 100 voti a favore e 11 contro. Cinquantotto gli astenuti tra cui la Cina. Compatta nel sì l'Unione Europea che ha sponsorizzato a 28, Italia inclusa, la richiesta di Kiev. Ribadendo l'impegno per una soluzione politica della crisi, il capo delegazione della Ue Thomas Mayr-Harting ha rinnovato la condanna europea per il referendum "illegale" sulla Crimea e l'annessione della penisola da parte della Russia. Il voto sulla risoluzione non è vincolante, come tutti i documenti approvati dall'Assemblea Generale, ma ha forte valore simbolico e peso morale: il primo barometro della condanna globale dell'annessione della Crimea da parte della Russia. Hanno votato con Mosca contro la richiesta ucraina Cuba, Corea del Nord, Nicaragua, Bielorussia, Bolivia, Siria, Armenia, Sudan, Venezuela e Zimbabwe. "La Crimea era parte integrante della Russia fino a quando i Sovietici non l'hanno ceduta nel 1954", ha detto l'ambasciatore russo Vitaly Churkin prima del voto. A sostegno della risoluzione era intervenuto il ministro degli esteri di Kiev Andrii Deshchytsia difendendo prima del voto la Carta dell'Onu "chiaramente violata dalla Russia". Il testo approvato, senza mai tirare in causa Mosca esplicitamente, "afferma l'impegno al rispetto della sovranità, indigenza politica, unità e integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti". L'intervento militare della Russsia in Ucraina "è una grave minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale", ha dichiarato il rappresentante canadese Guillermo Rishchynski, secondo cui "non è comunque troppo tardi perché la Russia cambi strada". Espressioni simili a quelle sentite nei giorni scorsi in molte cancellerie internazionale. Ma il commento più intenso tra le dichiarazioni di voto è venuto dal piccolo stato del Costarica: "Quelli come noi - ha detto il suo ambasciatore Eduardo Ulibarri - hanno solo il potere del diritto internazionale per rivendicare la nostra sovranità". La risoluzione di Kiev "contribuirà a rafforzare questo principio".

Il motto della visita, "Ut unum sint. In modo che siano uno solo" campeggia su una barca nella quale sono rappresentati abbracciati san Pietro e sant'Andrea, i primi due discepoli chiamati da Gesù in Galilea

Il Papa arriva in Terra Santa Si inizia in Giordania, dubbi su Israele

Massimo Lomonaco

GERUSALEMME. - Papa Francesco sarà in Terra Santa (Giordania, Palestina e Israele) da sabato 24 a lunedì 26 maggio: il Vaticano ha confermato la visita rendendo noto il programma ufficiale del viaggio. Tuttavia, se nelle prossime settimane proseguirà lo sciopero dei diplomatici israeliani c'è la possibilità - ha fatto sapere da Gerusalemme il patriarca latino Fouad Twal - che la tappa in Israele "sia a rischio". "Non dipende ovviamente da noi - ha spiegato - Non possiamo fare nulla". Twal ha però sottolineato di "aver avuto assicurazioni dall'ufficio del primo ministro israeliano che la visita si farà". Anche il portavoce della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi ha ribadito che la "preparazione del viaggio sta continuando come previsto", anche se ha aggiunto di essere consapevole della "situazione di tensione sindacale in Israele", auspicando che si possano "riprendere al più presto i contatti formali con le autorità competenti per l'adeguata preparazione della visita" stessa. A 50 anni dallo storico incontro a Gerusalemme tra Paolo VI e il patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora, che Bergoglio intende celebrare proprio nel suo viaggio in Terra Santa, i tre giorni del pellegrinaggio di Francesco sono molto intensi: sono previsti, tra l'altro, 14 tra discorsi e omelie. Il papa celebrerà la prima messa sabato alle 16.00 allo stadio internazionale di Amman, la seconda domenica alle 11.00 nella Piazza della Mangiatoia a Betlemme in Cisgiordania, seguita dal Regina Coeli. La terza lunedì alle 17.20 nella Sala del Cenacolo a Gerusalemme con gli ordinari di Terra Santa. Il pontefice vedrà re Abdallah e la regina Rania di Giordania, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen (Mahmoud Abbas) e il presidente di Israele Shimon Peres e il primo ministro Benyamin Netanyahu. Ma largo spazio - ha spiegato Twal - sarà dato agli appuntamenti con i fedeli: subito dopo la visita al sito del battesimo di Gesù a Betania sulla rive del Giordano, sabato nella chiesa latina del luogo, avverrà l'incontro con i rifugiati e i giovani disabili. Domenica, dopo la visita privata alla grotta della Natività, il pontefice nel Phoenix Center di Dheisheh avrà il saluto ai bambini di campi profughi di Dheisheh, Aida e Beit Jibrin. Mentre Gerusalemme nella chiesa dei Getsemani ci sarà l'incontro con sacerdoti, religiosi, religiose e seminaristi. Papa Francesco vedrà anche i rappresentanti delle altre religioni: lunedì 26 il Gran Muftì di Gerusalemme con una visita nell'edificio del Gran Consigli sulla Spianata delle Moschee, poi i due gran rabbini di Israele nel Centro Heichal Shlomo nei pressi della Grande Sinagoga. "Momenti importanti" - ha detto Twal - saranno la visita al Santo Sepolcro, al Muro del Pianto e quella allo Yad Vashem, il Sacrario della Memoria a Gerusalemme. "Appuntamento centrale - ha aggiunto Twal - è l'incontro con il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, così come quelli con il patriarca greco ortodosso Teofilo quello armeno Noorha". Durante la conferenza stampa Twal ha anche presentato il logo e il motto della visita. Quest'ultimo, "Ut unum sint. In modo che siano uno solo" campeggia su una barca (simbolo della Chiesa) nella quale sono rappresentati abbracciati san Pietro e sant'Andrea, i primi due discepoli chiamati da Gesù in Galilea. Dietro di loro la croce che è l'albero maestro sul quale si muove la vela, spinta dal vento dello Spirito Santo. Il primo discepolo è il patrono della Chiesa di Roma e il secondo di quella di Costantinopoli. "La nostra speranza - ha sottolineato Twal - è che la visita del Santo Padre ci ispiri un'unità ancora più grande in modo da essere più coraggiosi nell'abbattere le barriere dell'inimicizia". "E lavorare insieme - ha concluso - per portare giustizia e pace, perdono e riconciliazione nella nostra terra divisa".

PAKISTAN

Cristiano condannato a morte per blasfemia

ROMA. - In una semplice discussione con un amico musulmano avrebbe "insultato il Profeta Maometto", un insulto che un anno fa scatenò la violenza della folla contro una baraccopoli di cristiani e che adesso al cristiano che lo avrebbe pronunciato è costato una condanna a morte per "blasfemia", pronunciata dall'Alta corte di Lahore, la seconda città del Pakistan. Il Pakistan, Paese di 180 milioni di abitanti il 97% dei quali musulmani con una piccola minoranza cristiana del 2% circa, ha una controversa legge sulla blasfemia che condanna indistintamente, con pene che arrivano a quella capitale, le offese a qualunque religione riconosciuta. Una legge, difesa strenuamente dai fondamentalisti, dal clero e da molti islamici, e che punisce anche una semplice offesa verbale, una semplice opinione espressa in una qualsiasi conversazione. Una legge accusata dai detrattori di essere strumento in mano a chiunque per ricattare qualcun altro o per farsi valere in una disputa. Il protagonista della vicenda, Sawan Masih, abitante della baraccopoli cristiana di Joseph Colony di Lahore, si è difeso in tribunale sostenendo proprio questo: l' "amico" islamico con cui ha avuto il litigio l'avrebbe messo nei guai per prevalere in una disputa su questioni personali e materiali. Vero o non vero, l'insulto blasfemo nel marzo del 2013 scatenò la furia di circa 3.000 musulmani, che attaccarono Joseph Kolony, dove bruciarono un centinaio di abitazioni, per lo più poverissime baracche. E che ha evidenziato una diffusa suscettibilità religiosa, che il mese scorso - ultimo episodio in ordine di tempo - ha scatenato l'assalto a un tempio induista dove una copia del Corano sarebbe stata oltraggiata, secondo una voce incontrollata che si è rapidamente diffusa. Adesso la sentenza: "Il giudice ha annunciato la sentenza di morte per Sawan Masih. Ma presenteremo appello", ha dichiarato l'avvocato che ha difeso l'uomo, Naeem Shakir. Il verdetto è stato annunciato all'interno del carcere dove Masih è detenuto. Un recente rapporto del governo statunitense afferma che il Pakistan usa la propria legislazione anti-blasfemia più che in qualsiasi altro Paese del mondo. Il risultato è di 14 persone nel braccio della morte - anche se vige ancora dal 2008 una moratoria sulle impiccagioni - e altre 19 condannate all'ergastolo.

I Nerazzurri non vanno oltre lo 0-0 nel posticipo contro la squadra di Guidolin e restano a tre punti dalla Fiorentina: a San Siro sono decisive le parate di Simone Scuffet

L'Inter non passa contro l'Udinese

MILANO - L'Inter non riesce a sfruttare il turno casalingo e ridurre a un punto il distacco dalla Fiorentina quarta in classifica. A San Siro, nel posticipo che chiude il turno infrasettimanale, i Nerazzurri di Walter Mazzarri sono infatti inchiodati sullo 0-0 dall'Udinese, tenuta in partita dalle grandi parate di Simone Scuffet.
Alla mezzora i Friulani si fanno vedere con Thomas Heurtaux, ma il tiro del difensore francese termina alto. I Nerazzurri reagiscono con una punizione di Fredy Guarín, ma il colombiano non inquadra lo specchio della porta difesa dal giovane Simone Scuffet. Prima dell'intervallo la squadra di Francesco Guidolin ha un'altra occasione: Handanovi , ex della serata, respinge come può il tiro del portoghese Fernandes, poi il ghanese Badu calcia a lato.
Si fa notare anche Icardi, l'italo-argentino si gira bene ma spedisce alto. Nella ripresa la pressione della squadra di Mazzarri aumenta notevolmente. Il difensore Ranocchia ci prova da fuori ma il tiro è impreciso, come quello di Hernanes che batte poco dopo una punizione da posizione interessante.
Al 65', invece, Scuffet si esibisce in una super-parata sul destro del Profeta. L'Inter vuola vincere, vanno al tiro in rapida successione Samuel, Yuto Nagatomo e Icardi sul cross dello stesso giapponese, ma il pallone sembra non voler entrare. A due minuti sembra fatta per i padroni di casa, ma il portiere dell'Udinese compie un altro miracolo su Esteban Cambiasso. A San Siro finisce 0-0.

UNDER 17

Le baby-vinotinto entrano nella storia

CARACAS – Continua la fantastica favola delle ragazze dell'Under 17 del Venezuela, che al mondiale di categoria hanno battuto per 3-2 il Canada.

La compagine criolla è la prima a staccare il pass per le semifinali del torneo irridato che si sta disputando in Costa Rica. Le due nazionali hanno realizzato due gol a testa nel primo tempo, ma poi le sudamericane hanno dominato un po' di più nella ripresa.
Le 'baby-vinotinto' hanno iniziato nel migliore dei modi il match con la rete di Castellanos dopo appena 6 minuti di gioco. Ma il Canadà non si è tirato indietro ed ha saputo reagire al colpo trovando il pari con Kinzner al 19'. A pochi minuti dal termine della prima frazione le canadesi passano con Levasseur. Le 'criolle' hanno reagito in fretta ristabilendo nuovamente la parità sul 2-2.
Nella ripresa le venezuelane partono meglio e pressano la squadra della foglia di acero, sfiorando in diverse occasioni la rete del vantaggio.
Il momento decisivo della partita è arrivato poco dopo l'ora di gioco, con la vinotinto Garcia che supera due difensori prima di concludere in grande stile con una staffilata sul primo palo, azione che si rivelerà decisiva per le sorti della partita.
Con questa vittoria le vinotinto iscrivono per la prima volta il proprio nome nelle semifinali di un torneo irridato. Nel prossimo turno sfideranno la vincente tra il Giappone e il Messico, continuando a sognare e magari svegliarsi con una medaglia appesa al collo.

CALCIO

Balotelli risveglio Mondiale: "Un gol alle critiche"

MILANO - Il gol non è certo una novità. La notizia è che finalmente Mario Balotelli è stato determinante in una partita chiave, rendendo meno critica la posizione di Clarence Seedorf sulla panchina del Milan e più solide le certezze del ct Cesare Prandelli in vista del Mondiale. Del torneo iridato l'attaccante parla in continuazione con chi lo circonda. Sfumati campionato e Champions League, è l'obiettivo di una stagione in cui si è confermato il centravanti azzurro più competitivo, seppur con un difetto irrisolto, che in Brasile rischia di costare caro: le ammonizioni. In 31 presenze ne ha ricevute 15 (5 giornate di squalifica in tutto), solo 5 per falli di gioco, il resto per simulazioni e soprattutto per proteste, come quella di ieri sera a Firenze. E a parole si sono aggiunte parole dopo il fischio finale, quando l'attaccante (tempestato per 90' e oltre di insulti provenienti dagli spalti del Franchi) si è presentato davanti alle telecamere per le interviste a bordo campo. Prima se l'è presa con chi "dice che non vado neanche ai Mondiali...". Poi con l'arbitro, "la persona che mi provocava di più in campo: mi ha ammonito dicendomi che parlavo troppo". Non esattamente la mossa migliore, e il Milan l'indomani lo ha indotto al mea culpa. "Mi dispiace per il senso che è stato attribuito alle mie dichiarazioni di ieri: non volevo assolutamente recare offesa al sig. Orsato", è la dichiarazione apparsa sul sito del club dopo l'allenamento, al termine del quale Balotelli ha lasciato Milanello regalando sorrisi e autografi ai tifosi, come hanno fatto diversi compagni. Scene di ritrovata serenità dopo dieci giorni da brividi.
Se Seedorf può allungare il proprio orizzonte e la crisi del Milan è per il momento tornata sotto il livello di guardia (la classifica, però, resta tragica), molto si deve proprio alle due punizioni con cui Balotelli a Firenze prima ha permesso a Mexes di segnare il vantaggio, e poi ha realizzato la sua 16ma rete in 32 partite, massimo bottino stagionale in carriera. D'altronde, fin qui il problema di Balotelli non è mai stato il gol, ma la continuità e la disciplina. Non a caso un paio di settimane fa è arrivato l'avvertimento di Prandelli: in Nazionale nessuno ha il posto assicurato. Più o meno le stesse parole sono state scandite da Seedorf nei giorni precedenti alla sfida con la Fiorentina, per avvertire che gioca chi si allena bene, non conta il nome sulla maglia. Balotelli non era l'unico destinatario del monito dell'olandese che ha ammorbidito i propri dogmi tattici e, raccontano da Milanello, è diventato più rigido con i giocatori. Ne sa qualcosa Honda, che finalmente a Firenze ha dato una mano in copertura.

L'agenda sportiva

Venerdì 28	Sabato 29	Domenica 30	Lunedì 31	Martedì 01	Mercoledì 02
- Basket, giornata LPB	- Basket, giornata LPB -Calcio Venezuela: Anticipo 12° giornata	- Basket, giornata LPB -F1: GP Malesia -Calcio Venezuela: 12° giornata	- Basket, giornata LPB	-Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Quarti di finale andata	-Basket, giornata LPB -Calcio, Recupero Serie A: Roma - Parma -Calcio, Champions Quarti di Finale andata

El ministro de cultura, Fidel Barbarito, anunció que 95 actividades culturales se estarán realizando en los 24 estados de la geografía nacional

Día Nacional del Patrimonio Cultural

CARACAS- Con motivo de celebrarse en Venezuela el viernes 28 de marzo el Día Nacional del Patrimonio Cultural, se realizarán este viernes 95 actividades culturales en los 24 estados de la geografía nacional, así lo informó este jueves el ministro del Poder Popular para la Cultura, Fidel Barbarito.

"Vamos a estar desarrollando 95 actividades en los 24 estados. Actividades formativas, talleres sobre el patrimonio, conversatorios, encuentros entre portadores patrimoniales, agrupaciones, las manifestaciones nuestras, cine-foros comunitarios, las rutas culturales de la identidad", detalló el alto funcionario.

Durante una rueda de prensa, el titular de Cultura indicó que los diferentes eventos han sido diseñadas desde las comunidades, las cuales están orientadas a profundizar el sentido de pertenencia y el reforzamiento de la memoria histórica en la población.

Destacó que en el contexto de la celebración del Día Nacional del Patrimonio Cultural, dedicada a la memoria del prócer Antonio Ricaurte en la Batalla de San Mateo, el presidente Nicolás Maduro aprobó la cantidad de130 millones de bolívares para reforzar la memoria histórica y fortalecer el patrimonio histórico del país.

Al respecto, señaló que los recursos están destinados a la creación de la casa el Bicentenario, la adecuación de la casa histórica del ingenio de Bolívar en San Mateo (Aragua), creación del movimiento El Pueblo Cuenta su Historia, fortalecimiento del Archivo General de la Nación, creación de la colección Generación Bicentenaria, fortalecimiento de la Biblioteca Nacional y del Instituto de Patrimonio Cultural para el reimpulso del programa Brigadas Territoriales del Patrimonio Cultural.

Comentó que hoy en Caracas se llevará a cabo, el conversatorio El Revés de la Bandera o la Bandera al Revés con la participación del maestro Régulo Pérez y el profesor Pedro Calzadilla en el Museo de la Estampa y el Diseño a las 10:00 am.

Además que para recordar al héroe independentista, el Generalísimo Francisco de Miranda, a quien se le ha dedicado el Día Nacional del Patrimonio Cultural, se proyectará la película Miranda Regresa en la Plaza Bolívar de Caracas a las 6:00 pm. Agregó, en este sentido, que el actor Jorge Reyes estará presente durante la exhibición del filme.

Por el reciente lanzamiento del Año Nacional del Joropo, por parte del presidente Nicolás Maduro, se efectuará el foro El Joropo Tradicional Venezolano y su Diversidad, en el Instituto de Patrimonio Cultura ubicado en Caño Amarillo, al oeste de Caracas.

FUNDACIÓN BIGOTT

Talleres de Tradición en Línea II Ciclo 2014

Caracas- En el año 2014 Fundación Bigott continúa fortaleciendo su presencia digital, esta vez a través de su página web y una nueva oferta de talleres en línea.

Talleres de Tradición en Línea II Ciclo 2014. A través de la página web www.tradicionenlinea.com Fundación Bigott acerca los contenidos de sus Talleres de Cultura Popular al público que, por razones de tiempo o ubicación, no pueden asistir a los talleres en sede. Desde el 24 de marzo al 13 de abril son las inscripciones para el segundo ciclo de talleres del año en curso, a través de una plataforma e-learning que contiene múltiples recursos didácticos que conducen hacia el aprendizaje de contenidos de cultura popular de raíz tradicional.

Para inscribirse en los talleres solo hay que ingresar en la página www.tradicionenlinea.com, link "Inscripciones", completar los datos y darle clic a "Enviar planilla de inscripción". Los requisitos para participar en los talleres son: ser mayor de 16 años, poseer una cuenta de correo electrónico activa y cumplir con los requerimientos específicos y habilidades tecnológicas.

Con esta plataforma digital Fundación Bigott pone a la disposición del público una aventura virtual para descubrir, conocer y entender nuestras raíces y tradiciones. Para mayor información los interesados pueden comunicarse al teléfono (0212) 2057111 o escribir al correo fundacion_bigott@bat.com. También pueden visitar la página Web www.fundacionbigott.com, la página de Fundación Bigott en Facebook y el Twitter @bigottfundacion.

BREVES

Los sonidos de la música barroca invaden la Sala Fedora Alemán

La Orquesta Barroca Juvenil Simón Bolívar se presentará este sábado, a las 11:00 am, bajo la batuta del director invitado Michel Form, en la Sala Fedora Alemán. Conformada por más de 20 músicos de distintas orquestas de El Sistema, la agrupación traerá al presente obras de compositores como Bach, Haendel, Vivaldi, entre otros.

La Sala Fedora Alemán, Centro de Acción Social por la Música. Entrada Libre. Boulevard Amador Bendayán, Quebrada Honda.

"SHAKIRA movilizó a cientos de fanáticos venezolanos"

El lanzamiento oficial del nuevo álbum discográfico de la cantante y compositora colombiana Shakira movilizó a cientos de fanáticos venezolanos que se congregaron en la capital del país, Caracas, para adquirir el original del más reciente trabajo de la artista barranquillera, el primer día de su puesta en venta.

Los admiradores venezolanos de la intérprete respondieron al llamado para efectuar una compra masiva que fue hecho por el Shakira Mebarak Fans Club Venezuela. Todos fueron sorprendidos con la edición de lujo de la primera placa homónima de la artista, que inesperadamente fue distribuida por la disquera en el país en vez de la estándar.

Tres jóvenes solistas exhibirán su virtuosismo en la Sala Simón Bolívar

La flautista Katherine Rivas y el oboísta Elly Saúl Guerrero tocarán este viernes 28 de marzo, a las 5:00 pm, acompañados por la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar, dirigida por Rafael Payare. La violinista coreana debutará el sábado 29 de marzo, a las 4:00 pm, bajo la batuta de Eduardo Salazar y con la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño.

Sala Simón Bolívar, Centro de Acción Social por la Música. Entrada Libre. Disponibilidad de acuerdo al aforo. Boulevard Amador Bendayán, Quebrada Honda.

Con "Erase Una Vez"... ¡Regresó Dreka!

Mostrando una propuesta diferente pero basada en su raíz Pop, la bella cantautora venezolana vuelve a la radio nacional. Este mismo año lanzará su primer trabajo discográfico. Próximamente filmará el videoclip de su nueva canción. "Erase una Vez" single con el cual la sensual artista criolla repite dupla como autora junto al reconocido José Miguel Velásquez quien además es el productor de musical de este contagioso Pop que seguramente también dará mucho de qué hablar.

Concierto por la paz La Siembra del Cuatro

La riqueza del instrumento nacional ha alcanzado enorme proyección en los últimos años impulsado por iniciativa con LA SIEMBRA DEL CUATRO, evento de enorme proyección y éxito que, este 4 de abril arriba a su primera década.

Para celebrarlo, la Fundación Guayana Es…, promotora del evento desde sus inicios, ha programado un Concierto por la Paz que el 4 de abril, a las 7 p.m. en el Museo Soto en el Estado Bolívar, reunirá, alrededor del cuatro venezolano, a un grupo de grandes instrumentistas que incluye a ganadores de las ediciones anteriores del certamen, participante de Guayana y todo el Oriente del país (Bolívar, Anzoátegui, Sucre y Nueva Esparta), así como otros artistas del canto. Entrada libre.

Muestra de arte contemporáneo Onírico del colectivo Fluidos

El Ministerio de la Cultura invita a la presentación de la muestra de arte contemporáneo Onírico del colectivo Fluidos, hoy a las 4 pm, en la Sala de Creadores del Instituto de las Artes de la Imagen y el Espacio, Av. México con calle Tito Salas, edf. Santa María, Sala de Creadores, PB.

Una multiplicidad de expresiones artísticas que incluyen textos poéticos, video arte, instalación fotográfica, coloridos murales, artes gráficas y música electrónica y acústica harán vibrar este espacio donde el público disfrutará de una jornada, que a la vez, evidencia la propuesta de jóvenes artífices del hecho artístico urbano.

Mondiali di calcio 2014: tutti gli stadi del Brasile

Seconda parte..

Il progetto è visto anche come una opportunità economica per la continua espansione della Grande Recife, una zona che è considerata economicamente depressa. Si stima inoltre che l'area si espanderà in un quartiere tra cui quasi 5.000 case.
Con spazio per 42.849 spettatori e costruito grazie ad una partnership tra il settore pubblico e privato, l'Arena Pernambuco ora ospita le partite del Nautico - a seguito dell'accordo raggiunto con il club nel mese di ottobre 2011.

Mondiali di calcio 2014:
Arena Fonte Nova a Salvador

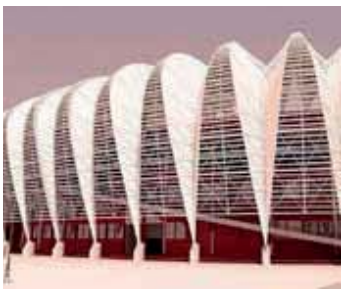
La prima capitale nella storia del Brasile, Salvador accoglierà per la Coppa del Mondo, uno stadio tutto nuovo, costruito appositamente con una capacità di 52.048 posti. La nuova arena ospiterà sei partite ed è stata costruita sul sito della Fonte Nova.
Ufficialmente noto come il Estadio Octavio Mangabeira, il Fonte Nova è stato inaugurato il 28 gennaio 1951 e ha ospitato per molti anni un derby tra il Salavador Esporte Clube Bahia e Esporte Clube Vitoria. E' stato chiuso nel novembre 2007 e successivamente demolito tre anni dopo.
Lo stadio edificato al suo posto, l'Arena Fonte Nova, è stato modellato sul suo predecessore ed è coperto da un tetto in metallo. Frutto di una joint-venture tra pubblico-privato, il complesso ospiterà un ristorante panoramico, un museo del calcio, parcheggi, negozi, alberghi e una sala da concerto.

Mondiali di calcio 2014:
Stadio Nacional - Brasilia

L'imponente Estadio Nacional Mane Garrincha è un'arena con una capienza di 68.009 spettatori, ed è il secondo stadio più grande del Brasile. Lo Stadio vanta una nuova facciata, tetto in metallo e si distingue anche per un campo ribassato che permette vista libera da ogni sedile.
Fondato sulla neutralità carbonica, riciclaggio e completo accesso con i mezzi pubblici, questo progetto di costruzione ecologica consolida lo status di Brasilia come leader mondiale nella progettazione urbana sostenibile, la creazione di un patrimonio prezioso per gli altri settori dell'economia locale.
L'Estadio Nacional ospiterà la partita inaugurale presso la FIFA Confederations Cup Brasile 2013 e sette partite della Coppa del Mondo.

Mondiali di calcio 2014:
Arena da Baixada - Curitiba
Da quando i lavori di ristrutturazione sono stati completati nel giugno 1999, lo storico Stadio Joaquim Américo - meglio conosciuto come l'Arena da Baixada - è stato considerato uno degli stadi più moderni e meglio attrezzati del Brasile.Prima di accogliere i Mondiali 2014, tuttavia, lo stadio sarà sottoposto ad un'altra serie di lavori di ristrutturazione. Inclusi in questo processo sono una serie di miglioramenti nelle strutture e l'aggiunta di file di sedili supplementari in parallelo al terreno di gioco. Questo si tradurrà in un aumento della capacità di 40.000 posti, con lo stadio pronto per accogliere quattro partite della Coppa del Mondo.

Mondiali di calcio 2014:
Stadio Beira-Rio - Porto Alegre
Situato in un paesaggio da cartolina, su terreni bonificati sulle rive del fiume Guaiba, lo stadio Beira-Rio è la casa di Internacional, rivali storici ai loro vicini di Porto Alegre Gremio. Lo Stadio Beira-Rio è il più grande campo di calcio nel sud del Brasile ed è soprannominato il "Gigante di Beira-Rio". Lo stadio è ufficialmente conosciuto come stadio José Pinheiro Borda ed è stato inaugurato nel 1969. Ci sono voluti voluti quasi dieci anni per costruirlo, grazie anche al contributo dei tifosi dell'Inter che hanno donato mattoni, cemento e ferro.
La caratteristica principale del progetto è l'installazione di un tetto in metallo innovativo per coprire gli stand, rampe e aree tornello. Il progetto di costruzione è stato suddiviso in diverse fasi, con l'idea di consentire il suo uso continuato durante la sua ristrutturazione, al termine della quale il Beira-Rio avrà una capacità di 50.287 posti.



Mondiali di calcio 2014:
Arena de Sao Paulo

Dei tre grandi club a San Paolo, l'unico che in precedenza non possedeva uno stadio con le dimensioni e le infrastrutture necessarie per i giochi di accoglienza era lo Sport Club Corinthians Paulista. Con l'arena de Sao Paulo un sogno diventa realtà. In costruzione nel quartiere di Itaquera, che è nella zona orientale della città e tradizionale roccaforte Corintianos, il progetto dovrebbe essere completato entro l'inizio del 2014.
I lavori dello stadio sono inoltre tenuti a dare impulso allo sviluppo della zona orientale, che è una delle aree più svantaggiate di San Paolo e sede di quasi quattro milioni di persone, oltre a garantire lavoro a centinaia di lavoratori.
Un totale di quasi 6.000 persone saranno impiegate direttamente o indirettamente, nel corso del processo di costruzione. L'Arena de Sao Paulo è stato scelto per ospitare la partita inaugurale di Brasile 2014 e accoglierà anche altri cinque incontri, tra cui una semi- finale.

Fonte:
http://www.leonardo.tv/articoli/mondiali-di-calcio-2014-tutti-gli-stadi-del-brasile/